

M.A.A.

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Via Duomo, 290/C - 80138 Napoli - Tel. 3332229274

Inaugurazione mercoledì 19 novembre 2008 alle ore 18,00

La mostra rimarrà aperta fino al 30 gennaio 2009 dalle ore 17,00 alle ore 19,00 mercoledì, giovedì e venerdì e su appuntamento





Da "Le Grazie" di Canova (foto Iodice) e "Thomas e Dovanna" di Mapplethorpe

**EDUARDO ALAMARO, ANTONIO AURIEMMA, VITTORIO AVELLA
MATHELDA BALATRESI, ANTONIO BARBAGALLO, RENATO BARISANI
CLAUDIO CARRINO, GEROLAMO CASERTANO, MARIA LUISA CASERTANO
PASQUALE CASSANDRO, MARISA CIARDIELLO, PASQUALE COPPOLA
GIANFRANCO DE ANGELIS, GIANNI DE TORA, BRUNO DEL MONACO
ARMANDO DE STEFANO, CARMINE DI RUGGIERO, GIANFRANCO DURO
VITTORIO FORTUNATI, CLARA GARESIO, CLAUDIO INFANTE
MARIO LANZIONE, GIUSEPPE ANTONELLO LEONE, GUGLIELMO LONGOBARDO
VERONICA LONGO, FRANCESCO LUCREZI, ANNABELLA LULLO, SILVANA MAGLIONE
GABRIELE MARINO, ROSARIA MATARESE, MICHELE MAUTONE
ROSARIO MAZZELLA, RENATO MILO, ENZO PAGANO, NICOLA PAGANO
CARLO PALERMO, ROSA PANARO, PEPPE PAPPA, GIUSEPPE PIROZZI
CLARA REZZUTI, MARIA ROCCASALVA, GIANNI ROSSI, ROMUALDO SCHIANO
TONY STEFANUCCI, PASQUALE TRUPPO, ILIA TUFANO, TINA VAIRA
FRANCESCO VERIO, CARLA VIPARELLI.**

Ragionamenti d'amore

di Ilia Tufano

Me ne stavo sdraiata al sole, non lontano dal bagnasciuga, quando il vento mi ha portato queste voci, frammenti di un dialogo assolutamente apocrifo o piuttosto, immaginario.

Non sorprenda l'esordio lirico di un testo che non vuole esserlo.

Conversazione immaginata di Socrate e George Bataille.

Socrate : E' lei, signor George...signor Bataille...?.sono qui, su questo scoglio di Cipro, di fronte al mare della Dea...

Bataille : Sono mortificato, maestro, la posso chiamare così?, di non averla subito riconosciuta..lei sa quanto ho sollecitato il nostro incontro...

Socrate : Ho aderito al suo invito, non si sa mai mi avvenisse di imparare qualcosa a proposito di Amore! Ho letto molto attentamente, a noi non scarseggia il tempo, il suo "Erotismo", che non è proprio una novità anche se ritorna per molti versi attuale. Vuole che sia franco? Sì, direi che me lo consente. Sa che mi è apparso alquanto, come dite voi?Bigotto, sì, piuttosto reticente, prudente...infatti non una parola, nemmeno un'allusione ai bei ragazzi. Nel suo libro non si parla che di un amore, direi ordinario, tra uomini e donne....ahimè!

Ba .taille : Mi permetta di parlare da antropologo. In poche parole, la cosa sta così. Poiché il sistema del lavoro non fa più differenza tra lavoro maschile e lavoro femminile, direi che è venuta meno la distinzione dei ruoli e quindi la differenza tra i sessi va attenuandosi: Le donne vivono come maschi e molti maschi hanno tanto di ciò che si direbbe femminile. Però la sua critica mi pare ingiusta, quella di moderatismo, dico.

Come sa ho distinto l'amore puramente animale dall'erotismo, proprio collocandomi sulla sua scia. Non creda che ciò non abbia fatto e non continui a fare scandalo!

Ebbene, se posso fare una scommessa sul futuro l'amore animale, quello rivolto alla procreazione diventerà sempre piùobsoleto, sempre meno si nascerà a causa di un coito fortunato. Chi vorrà affidare al caso una faccenda così essenziale quale la riproduzione? Ed allora, comincia già ad essere così, sopravviverà solo l'erotismo, che importa se etero od omosessuale?

Socrate : Già, lei si avventura nientemeno che a prevedere la storia e ciò , lo ammetto, mi riempie di ammirazione nei suoi confronti! Resta il fatto che lei non valorizza il migliore degli amori.

Ba .taille: Lo sa che il mio "Erotismo" fece e fa tuttora scandalo...ho così poco valorizzato il matrimonio, la famiglia. E lo sa che da noi i pedofili, diciamo così, sono giudicati peggiori degli assassini...per fortuna non mi sono attirato questa fama! Bere cicuta non è da tutti!

Socrate: Vada adagio con le accuse. Lei sa bene che l'amore tra uguali, che è l'unico amore elevato, degno di un cittadino, va rivolto ai fanciulli in età di ragione, già puberi, perché possa esplicare la sua funzione educativa.

Ba .taille: Maestro, mi perdoni, mi sa che anche lei è in fondo un bel moralista, come quando ha giaciuto tutta la notte accanto ad Alcibiade, che ardeva d'amore, ..come un padre , come un fratello!

Socrate: Meritava una lezione quel giovanotto, come dite voi, rampante.... Sì, proprio così, che si crede irresistibile, seduce gli Ateniesi, pretende che nessuno gli possa resistere...è un presuntuoso , un arrogante e beve troppo!

Battaille: Ma, allora, ha ragione Alcibiade quando dice che Socrate ha l'aspetto di un Satiro, però, come certe scatolette che si vendevano a quel tempo ad Atene, al suo interno custodisce una divinità. Anche per lei Amore non è appagamento ma bisogno ed Alcibiade non sa darsi pace: Anna di più, quanto meno viene amato. L'aspetto crudete, perverso di Amore!

Socrate: Certo è figlio di Penia e di Poros, quindi famelico e bugiardo; e non è un dio ma aspira a diventarlo.

Ba' taille: Infatti lei delinea un percorso ascetico che dall'amore per un solo fanciullo va, attraverso l'amore per i molti ,fino all'amore per l'universale bellezza e magari ancora oltre, "Liberandosi da quella smodata passione per uno solo"; sono le sue parole!

Socrate: Le mie parole, già! Io non ho scritto una parola. Mi sono consegnato alle vostre interpretazioni. Sono un filosofo "presunto", nel senso che acquisto la parola grazie a chi pensa a me come un filosofo. Come tutti i filosofi, in fondo. Ma io in modo esclusivo.

Questa storia dell'"amore platonico", del corpo prigioniero ed addirittura tomba dell'anima...è appunto di Platone; Forse è una favola, cioè un mito, una metafora..... sì, la metafora della parola stessa, del pensiero ,quindi, che nascono grazie alla presa di distanza dal puro dato esperienziale. Si tratta perciò dell'origine stessa del pensiero simbolico. A meno che lei maliziosamente non voglia prendere alla lettera la faccenda...Alcuni hanno pensato che attraverso l'orgia, il rifiuto di ogni freno, si potesse arrivare a Dio. L'amore verso i molti. Una vera stravaganza.

Ba'taille: Ma no! Ho corteggiato la trasgressione, ma non fino a questo punto.

Piuttosto, lei dice che "quelli che sono fecondi fisicamente cercano le donne per procreare mentre i fecondi spiritualmente creano con l'amato fanciullo un legame più forte che con i figli", proprio così , se ben ricordo. A me non riesce di cogliere il rapporto tra omosessualità, filosofia e politica.

Socrate: mi permetta di rispondere a mia volta da quell'antropologo, che non sono. Lei non immagina quanto fosse importante la famiglia , per noi. Infine l'ostacolo alla vita politica, al bene comune, un legame arcaico da cui l'individuo ed il pensiero stesso dovevano emanciparsi: la moglie la sceglie la famiglia per la famiglia, il fanciullo amato lo sceglie il tuo cuore, gli dei sono quelli della tua famiglia e della tua città, il filosofo è il maestro che scegli. Libertà da quanto di condizionante c'è nell'appartenenza familiare, nell'asservimento alla dimensione biologica, nella procreazione.

Mi consenta anche di parlare , una volta tanto, come quel satiro che sono, per indicarle il vero contenuto del santino di cui parla Alcibiade, per conto di Platone,s'intende.

Si tratta ,infatti, di ciò che comunemente chiamano " Amor Platonico".

Converrà che il pensiero non potrebbe andare lontano se non si emancipasse dall'apparenza e dall'opinione dei molti né il linguaggio potrebbe accompagnarlo se non inventasse le figure retoriche, attraverso cui moltiplicare i piani del significato, al di là della mera descrizione, incamminandosi sui sentieri che si biforcano delle interpretazioni. E qui la verità diventa una pratica piuttosto delicata, direi.

Ba :taille: Infatti capirsi è un'avventura inevitabilmente votata alla sconfitta: ciascuno chiude nelle parole le cose ed i suoi sensi e poi le affida al vento ,come si racconta facesse la Sibilla con i suoi responsi, scritti sulle foglie. Ma di che cosa sono fatte le parole? Frusciano, sibilano, mugghiano, stridono come le cose, ma non sono nessuna cosa!

Socrate: La volontà di comunicare si confronta con l'inadeguatezza della metafora, col suo rimandare ad altro,col suo essere suono e non corpo, per così dire; ma quando incontra un'intensa volontà di comprendere,allora una corrente di emozioni trasporta le parole, le rende trasparenti alla cosa, proprio a quella cosa, che giace nell'ombra.

Qualche volta è data la pienezza dell'intesa o almeno la speranza, il sentimento o l'illusione della stessa. E' questo il dono che comporta il senso del divino: oltrepassare finalmente il limite del dire,è l' essenza stessa dell'esperienza mistica. E' questo ciò che chiamiamo Eros, un demone che non è un dio, ma che desidera esserlo.

Ba;taille: Bene! Ecco un'interpretazione linguistica e quindi immanentistica, direi dell' "Amore platonico"! A conferma che parlare d'amore vuol dire sempre parlare anche di altro ed in un certo senso, di tutto!

Poi il vento ha taciuto. E' restato solo il rumore del mare.

Venerdì 5 dicembre 2008 ore 17,30

Percorsi dell'Eros tra filosofia ed arte

intervengono

Dario Giugliano

Docente di Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli

Mario Persico

Magnifico Rettore dell'Istituto Patafisico Partenopeo